

BERSANI A VOLLA RIVENDICA: «NON SIAMO TUTTI UGUALI» - CATEGORIA: POLITICA - DATA: 19/05/2012



Il segretario nazionale del PD in un comizio per il centrosinistra rivendica il coraggio di sostenere le misure del Governo Monti, e dice: “ma non sempre siamo d’accordo”. Cambia la “Location” per l’ultimo comizio di Angelo Guadagno, candidato sindaco in vista del ballottaggio di domenica prossima. Dopo la beneaugurante “Via del Comune” (Via Aldo Moro), che ha visto l’altro giorno l’intervento del Sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, contornato dall’ospite d’onore Rosa Praticò, la coalizione di centrosinistra ha scelto la “protezione” di Padre Pio, sistemando il “Camion dei Raduni” nel piazzale che prede il nome del Santo con le stimate. La scena si ripete, con metà della piccola piazza gremita di gente, proveniente anche dai comuni vicini ad applaudire Bersani. All’arrivo del Segretario Nazionale del Partito Democratico, quello della locale sezione di Volla, Guido Navarra fa gli onori di casa. L’ex sindaco di Volla, degli anni novanta, ha posto l’accento sui candidati eletti nella sua lista, sulla qualità e sullo “spessore” sociale e culturale rispetto agli avversari, quelli dell’altro lato. Alla fine del suo discorso li ha invitati a salire sul palco. A prendere la parola, successivamente è stato il candidato Sindaco Guadagno, che ha rafforzando l’invito a votarlo e a farlo votare. E poi è toccato a Pierluigi Bersani che ha espresso la soddisfazione dei risultati ottenuti dalla campagna elettorale del PD in Italia. «Il PD vuole essere un partito che si mette a disposizione della risposta civica delle città e dei paesi, perché noi pensiamo che è nei luoghi e nei territori che si forma la classe dirigente del paese, è da lì che deve venire acqua pulita per la politica. Gli uomini e le donne a casa loro si devono misurare con la loro gente, è lì che si vede chi è il migliore o la migliore, è la gente che deve dire se si tratta di persone oneste, se sono capaci, e se meritano di caricarsi la fatica del governo, perché governare è una fatica, è un servizio». Bersani poi ha accennato ai problemi dell’Italia e degli italiani, come il lavoro, le pensioni, la sicurezza, il futuro che spesso di questi tempi suscitano rabbia, indignazione che si riversano sull’operato del governo «però quando c’è un incendio non bisogna prendersela con il pompiere che cerca di spegnerlo, bisogna invece prendersela con chi ha appiccato l’incendio: ci hanno raccontato per un paio di anni balle e invece ci stavano portando sull’orlo del baratro come la Grecia. Adesso alcune misure debbono essere sopportate, noi non siamo sempre d’accordo con le proposte del governo. Abbiamo detto facciamo l’IMU più leggera e mettiamo un’imposta personale sui grandi patrimoni, avevamo detto prendiamo i soldi dagli scudati. Sappiamo quel che va, quel che non va, e quello che va aggiustato; io voglio che il mio partito sia popolare che parli sempre con la gente, però c’è sfiducia e la gente mette tutto assieme. Io non ci sto, non siamo tutti uguali. Bisogna che la gente torni a votare, e non dimentichiamoci di chiedere alla gente di tornare a votare». Il sole all’orizzonte, pennellando di arancione il cielo del tramonto ha accompagnato il segretario nazionale del partito democratico, con la folla che lo acclamava, nel suo proseguire la campagna elettorale per i candidati del suo partito. Altri appuntamenti per cercare di portare più acqua pulita al suo secchio.